Cronisti in classe QN LA NAZIONE 2022 20ª edizione

CONAD Persone oltre le cose
Autorità Idrica Toscana
ASEV obiettivo sviluppo
EMPOLI F.C.

LA REDAZIONE

Questi i nomi di tutti gli alunni

La pagina è stata realizzata dagli alunni della V C della Primaria Carducci di Fucecchio. Questi i loro nomi: Fabio Arnone, Francesco Barbensi, Giorgia Bianchi, Pietro Billeri, Giulia Bottiglieri, Annaluna Cei, Klerisa Cela, Lorenzo Ciurli, Megan Dama, Emanuele Del Priore, Pietro Doti, Andrea Huang, Agata Pozzolini, Ilia Tevzadze, Xinyan Xu, Chiara Zheng.
Docenti tutor Patrizia Moriani, Claudia Cappelli, Daniela Martucci, Sibilla Panicucci.
Dirigente scolastica Paola Adalgisa Serena Cinquerrui.

Scuola Primaria Carducci-Circolo didattico Fucecchio

E uscimmo a riveder... Fucecchio

Fine emergenza Covid: torre medievale con panorama mozzafiato riconsegna la libertà a noi alunni

Una classe, la nostra, ritrova come Dante «la diritta via» smarrita dopo due anni di vita forzata dentro le mura della propria classe, festeggiando la sua prima uscita con la visita alla Torre di Mezzo, al centro del grande parco Corsini, divenuta da poco un bellissimo punto panoramico grazie alla costruzione, da parte del Comune di Fucecchio, di una scala alta ben 18 metri che conduce alla sua sommità.
Per noi alunni si è trattato di un doppio appuntamento: poter vedere tutta la nostra città dall'alto, come non era mai stato possibile fare prima di ora.
E riconoscere, oltre alle nostre case e i luoghi a noi più cari e noti, i numerosi monumenti che l'arricchiscono, studiati purtroppo in classe, data l'emergenza per la pandemia e tutte le restrizioni per il contenimento del Covid.

IL VIAGGIO

I monumenti come le stelle del cielo di Dante dall'alto della torre

Il disegno della «Visita dantesca» di Fucecchio dalla Torre di Mezzo

Così, dall'alto della Torre di Mezzo, abbiamo potuto ammirare la chiesa di San Giovanni Battista, l'Abbazia di San Salvatore, la via Francigena, la chiesa della Vergine, il retro della fondazione Montanelli-Bassi, tutto il Parco Corsini con le sue torri, l'Arno, il Padule e le colline delle Cerbaie.

Non solo, si è trattato inoltre della conclusione perfetta di un percorso durato tutti i tre anni della pandemia sulla lettura e l'analisi della Divina Commedia. Noi bambini ci siamo immedesimati nello smarrimento di Dante e nel suo viaggio, a volte doloroso e faticoso, paragonandolo alla sofferenza vissuta in questi anni di Covid.
Anni durante i quali siamo stati costretti a rimanere chiusi in casa, lontani anche dalla scuola per periodi lunghi, impegnati a rispettare protocolli e restrizioni anche in aula e nei corridoi.
E confrontando quel momento in cui ci siamo ritrovati sulla terrazza panoramica, felici per la libertà riconquistata ad un passo dal cielo, a quando lui stesso, Dante, felice, ha terminato il suo viaggio rivedendo finalmente le stelle.
Stelle che per noi bambini non sono stati altro che i monumenti della nostra bellissima città, apprezzati in modo speciale da quella stupenda vista. Su quelle balconate, inoltre, rintracciando i segni della storia di Fucecchio, abbiamo potuto scoprirne i valori fondanti sentendosi per la prima volta cittadini appassionati.
Ed altre parole sono riemerse dai ricordi: «Tutto quello che sono lo devo a Fucecchio», come disse il grande giornalista Indro Montanelli, il «principe dei giornalisti» non solo italiani. Fucecchio dall'alto della Torre di Mezzo sarebbe piaciuta sicuramente anche a Montanelli.

L'approfondimento

L'essere fucecchiese nella straordinaria vita del nostro concittadino Indro Montanelli

«Non ho potuto sempre scrivere quello che volevo ma non ho mai scritto quello che non pensavo»

Indro Montanelli nacque a Fucecchio il 22 aprile 1909, nell'attuale palazzo Doddoli-Costagli, da Maddalena Doddoli e Sestilio Montanelli e vi trascorse la sua infanzia recandosi spesso a Le Vedute nella villa dell'allora sindaco Emilio Bassi, considerato da lui quasi un nonno, tanto che quando decise di istituire a Fucecchio la Fondazione volle che gli fosse cointitoilata. Lasciò Fucecchio quando il padre divenne preside di liceo. Divenne nel tempo il più importante giornalista che l'Italia avesse mai avuto. Il suo spirito fucecchiese si ritrova nella capacità pungente e diretta di scrivere, nella schiettezza e sincerità, ma soprattutto nella libertà di pensiero. Ogni tanto tornava a Fucecchio dove festeggiò il suo novantesimo compleanno. Il senso della sua «fucecchiesità» lo ha accompagnato per tutta la vita, come ha raccontato un giorno in un incontro nella chiesa di San Salvatore, descrivendo un suo sogno ricorrente nel quale un doppio Indro scacciava l'originale sul cancello della villa delle Vedute accusandolo di aver abbandonato Fucecchio. Morì a Milano il 22 luglio del 2001. L'urna con le sue ceneri è deposta accanto alla tomba della madre nella cappella di famiglia a Fucecchio. Il suo studio romano e quello milanese sono stati trasferiti nella Fondazione Montanelli Bassi.

L'intervista

«Presto il sito Exploring Fucecchio»

Parla l'assessore alla Cultura che si aspetta una ripresa del turismo e delle visite dopo i due anni di pandemia

Intervista a Daniele Cei, assessore alla cultura di Fucecchio.
In cosa consiste il compito dell'assessore alla cultura?
«Nel promuovere e sostenere le iniziative culturali della città come teatro, musica, libri...».
Quali sono le manifestazioni più importanti della città?
«Sicuramente il Palio e gli eventi adesso correlati, come la presentazione del Cencio e il Palio in Gioco per i bambini».
Qual è il monumento più visitato di Fucecchio?
«E' il Parco Corsini, ma anche il palazzo Montanelli-Bassi e la statua di Giuseppe Montanelli».
Quanti sono i turisti che vengono a visitare Fucecchio?
«Sono diverse migliaia ogni anno. Ci aspettiamo una forte ripresa dopo la di pandemia».
Quali sono le prossime iniziative per far conoscere la città?
«Realizzeremo un nuovo sito turistico che si chiamerà 'Exploring Fucecchio', video sul palio e alcune iniziative sulla via Francigena e sulla Romea Etrusca».
Qual è il sogno più grande che vorrebbe realizzare come assessore per noi bambini?
«Il mio sogno sarebbe un film girato a Fucecchio in cui tutti i bambini giocano e si divertono mostrando le bellezze della nostra città».